

**VIAGGIO IDENTITARIO IN NOTTURNO INDIANO DI
ANTONIO TABUCCHI**

**VOYAGE IDENTITAIRE DANS NOCTURNE INDIEN DE
ANTONIO TABUCCHI**

**IDENTITY TRAVEL IN NOTTURNO INDIANO OF ANTONIO
TABUCCHI**

Amira KRIFA¹

Riassunto

Propongo di abordare, il tema del viaggio come ricerca identitaria nel romanzo Notturmo Indiano dello scrittore italiano Antonio Tabucchi. Questo romanzo racconta una ricerca spirituale, quella di un giovane uomo che sbarca a Bombay per ritrovare un amico scomparso. Nel corso di un ciclo completo di equivoci, le tracce sono sfocate e si scopre che l'eroe, infatti, è alla ricerca della propria identità nello specchio deformante di Bombay, una città piena di strane coincidenze e incontri inaspettati.. Tabucchi raccontando il viaggio dell'eroe descrive un soggetto che si trova nel passaggio tra due identità, tra la vita e la morte. In effetti, l'opera di Tabucchi si basa su una profonda angoscia esistenziale a causa della disgregazione dell'identità individuale e collettiva. In questo modo, il viaggio si presenta come un'esperienza legata ad una particolare realtà storica contro cui il protagonista non può agire, ma che si rivela la causa principale della sua frattura interna.

Parole chiavi :viaggio, identità, quest, India, mistero.

Abstract

I propose to approach, the place that holds the search of an identity in the novel Notturmo Indiano of the Italian writer Antonio Tabucchi. This novel tells a spiritual search of an young man who arrives in Bombay to find a missing friend. Throughout a path full with misunderstandings, the tracks are scrambled and it is discovered that the hero, actually, is in search of his own identity in the deforming mirror of Bombay, a city full with strange coincidences and unusual meetings. The work of Tabucchi describes a subject which is at the time of the passage between two identities, or the life and death. Indeed, the work of Tabucchi is based on a deep existential concern due to an experiment of disintegration of the individual and collective identity. This experience, the main cause of its internal split, often is linked to a particular historical reality against which the character is impotent.

Keywords: travel, identity, quest, India, mystery.

¹ am_k2002@yahoo.fr, Institut supérieur des langues de Tunis, Université de Carthage, Tunisie.

Resumé

Je propose d'aborder, la place que tient la quête d'un espace identitaire dans le roman Notturmo Indiano de l'écrivain italien Antonio Tabucchi. Ce roman raconte une quête spirituelle, celle d'un jeune homme qui débarque à Bombay pour retrouver un ami disparu. Au fil d'un parcours plein de malentendus, les pistes se brouillent et l'on découvre que le héros, en réalité, est à la recherche de sa propre identité dans le miroir déformant de Bombay, une cité pleine de coïncidences étranges et rencontres insolites. L'œuvre de Tabucchi décrit ainsi un sujet qui se trouve au moment du passage entre deux identités, ou entre la vie et la mort. En effet l'œuvre de Tabucchi est basé sur une profonde inquiétude existentielle due à une expérience de désagrégation de l'identité individuelle et collective. Cette expérience, cause principale de sa scission interne, se révèle souvent liée à une réalité historique particulière face à laquelle le personnage se trouve impuissant.

Mots-clés : voyage, identité, quête, l'Inde, mystère.

L'identità è un'insieme di caratteristiche che rende l'individuo unico e inconfondibile, quindi diverso dagli altri. Si tratta principalmente di un fenomeno psicologico o psico-sociale che entra a far parte dell'immagine che ogni individuo costruisce di se stesso. L'identità utilizza il territorio come uno dei più efficaci cementi per i gruppi sociali ; per quanto dà loro una consistenza fisica reale di segni e simboli incorporati in oggetti, cose, paesaggi e luoghi. ¹

Ogni epoca storica possiede un suo repertorio di viaggiatori, di modi di viaggiare, di ambiti spaziali di riferimento, e di correlati testi di letteratura odepórica visto che raccontare l'arricchente scoperta di nuovi territori e nuove culture ha permesso a tanti autori di dare libero sfogo alla loro fantasia.

A partire del Novecento con autori come Pirandello, Svevo, Magris e altri, l'esperienza del viaggio come ricerca interiore si trova al centro di tutte le attenzioni in quanto spazio e occasione di tutti gli esperimenti. Difatti, l'allontanamento dal focolare offre un'occasione perfetta per l'introspezione e la perdita dei punti di riferimento può in alcuni casi provocare la disgregazione della personalità del viaggiatore.

Antonio Tabucchi è considerato come uno dei più grandi scrittori europei dell'epoca moderna e fa parte della generazione degli scrittori post-moderni, caratterizzata dalla perplessità sul posto dell'uomo nella società e sulla difficoltà dei rapporti umani. L'uomo è al centro della sua

¹ Di Méo Guy. *L'identité : une médiation essentielle du rapport espace / société*. In: Géo carrefour. Vol. 77 n°2, 2002. pp. 176

opera dove egli dipinge dei ritratti che interpellano il lettore mentre sperimenta nuove forme di scrittura divertente e impegnativa.¹

Il tema del viaggio è molto importante per l'autore visto che è presente nella maggior parte dei suoi romanzi. Per Tabucchi, « Siamo nati per viaggiare »² perciò il viaggio si rivela l'esperienza adatta per i suoi personaggi animati da una ricerca continua di un « altrove ».

Grazie al romanzo *Notturmo indiano*, Antonio Tabucchi ha avuto un grande successo, particolarmente in Francia. Questo libro pubblicato nel 1987, gli valse una fama internazionale (250.000 copie vendute in tutto il mondo), (prix Médicis straniero, Cavaliere delle arti e lettere, adattamenti cinematografici A. Corneau, r. Tanner, r. Faenza, trasposizione teatrale di d. Satchel, lavoro tradotto in più di venti lingue...).³ Le traduzioni si sono susseguite sia sotto forma di romanzi brevi (*Sostiene Pereira*), raccolte di novelle (*L'angelo nero*, *Gli uccelli di Beato Angelico*), interviste (*L'officina dello scrittore*) o opere complete.

Notturmo indiano tratta “la ricerca di sé” in un paese dove la spiritualità acquisisce un ruolo centrale. Il romanzo potrebbe essere, in realtà il diario di viaggio dello scrittore in India visto che egli ha viaggiato tantissimo nella sua giovinezza per studiare. Nell'opera, la narrazione segue l'itinerario del narratore che attraversa l'India alla ricerca di un amico scomparso. I temi che caratterizzano la scrittura di Tabucchi relativi al tempo, alla memoria, al doppio della realtà e all'incomprensione tra l'essere e il parere si mescolano con pause descrittive del luogo per dare vita a un itinerario esistenziale. Durante questo viaggio, l'anima del narratore compierà un percorso di redenzione.

Lo spazio riveste un ruolo molto importante nello svolgersi degli eventi. Il protagonista viaggia in India attraversando diverse tappe a Bombay, a Madras, sulla strada per Mangalore, a Goa.... Durante queste tappe, vari incontri hanno luogo e questi incontri pur essendo casuali si rivelano decisivi nella metamorfosi dell'identità del personaggio.

La dilatazione dello spazio e del tempo realizzata attraverso l'inserimento sistematico della digressione e il luogo geografico e la sua natura misteriosa contribuiscono a nutrire l'illusione. Così, il lettore assiste a un crollo progressivo della situazione di partenza. Delle

¹ Schwarz Lausten, Pia, *L'uomo inquieto: identità e alterità nell'opera di Antonio Tabucchi*, Etudes romanes 58, Copenhagen, 2005.

² Conversazione con Antonio Tabucchi, *Magazine Littéraire*, Novembre 2014

³ Brizio-Skov, Flavia, *Antonio Tabucchi: navigazioni in un arcipelago narrativo*, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2002, p.204.

domande esistenziali sul destino e sul rapporto tra realtà e illusione compaiono nei momenti di confidenza che avrà il narratore con i personaggi incrociati. Un incontro, in particolare si rivelerà decisivo, quello con un Arhant: un profeta Jaina¹ che legge il Karma dei viaggiatori. L'autore insiste sulla descrizione di questo essere atipico:

Un'atrocità della natura, o una terribile infermità, avevano rattappito il suo corpo stravolgendone forme e dimensioni. Le sue membra erano contorte e alterate, senza altri ordini e misura se non quelli di un atroce grottesco. Anche il viso, che ora scorgevo fra i capelli del suo portatore, non era sfuggito alla devastazione della deformità.²

L'indovino informerà il narratore che il suo atman o "anima individuale" si trova altrove e che oramai egli è un 'altro' solo un'apparenza o un'illusione.

Nella cultura indiana, l'anima individuale non è solo l'insieme delle nostre azioni, ciò che siamo e ciò che saremo, ma è l'Atman. Questo concetto di filosofia indiana indica l'"essenza" o il "soffio vitale" contrapposto alla materia, al corpo e alle sue funzioni anche cognitive.³

A questo punto, Il viaggiatore cambia meta e il suo viaggio si trasforma in una sorta di ricerca del suo Atman (anima) in un paese fantasmagorico, misterioso e notturno: « In India si perde molta gente », disse. «È un paese fatto apposta per questo».⁴

In psicologia, il "concetto di sé" è il modo in cui ciascuno si definisce, si stima e si presenta agli altri e per se stesso (self presentation). Quando questa nozione è disturbata da un evento o un'esperienza sconvolgente, avviene una "dispersione d'identità" e l'individuo vive una vera crisi esistenziale.

¹ Jainismo (o giainismo) Religione indiana, diffusa in tutta l'India (circa 2 milioni di seguaci) Il giainismo insegna che ogni singolo essere vivente, dal moscerino all'uomo, è un'anima eterna e indipendente, responsabile dei propri atti. I giainisti ritengono che il loro credo insegna all'individuo come vivere, pensare e agire in modo tale da rispettare e onorare la natura spirituale di ogni essere vivente, al meglio delle proprie capacità.

² Tabucchi, Antonio, *Notturmo Indiano*, Sellerio editore, 2004, Palermo, p.66

³ Biglino, D. , Guzzi M. , *Verso l'essenziale. L'anima e i suoi discorsi*, Paoline Editore, Milano, 2005, p.81

⁴ Tabucchi, Antonio, *Notturmo Indiano*, Sellerio editore, 2004, Palermo, pp.23

Se consideriamo la definizione che dà Erikson¹(1968) dell'identità come “la sensazione di somiglianza con se stessi e di continuità esistenziale (sentirsi "lo stesso" in contesti diversi e nel tempo)”² possiamo concludere che dopo questo viaggio in India il narratore abbia perso quella sensazione di somiglianza con se stesso. Assistiamo dunque lungo il romanzo a una sorta di duplicazione del personaggio che alla fine diventa un 'altro'.

La destinazione, scelta dall'autore, finisce quindi per assumere un significato simbolico struggente. In realtà, la sindrome del viaggiatore in India (indian syndrome) coinvolge generalmente i turisti occidentali, i quali perdono l'orientamento. La folla, il rumore, gli odori, la povertà, gli eccessi del clima e l'onnipresenza della morte e del misticismo provocano una voglia di fuggire ma possono anche causare un vacillamento della personalità a volte accompagnato da disturbi psichiatrici significativi.³

A differenza dell'Occidente, in India la consapevolezza che tutto sia un sogno è molto diffusa. Queste differenze culturali tra l'Occidente e l'India si riveleranno la causa principale dei disturbi che vive il narratore e l'incontro con personaggi strani o appartenenti a un'altra cultura come la prostituta, il medico o il direttore della Theosophical Society faranno scattare la crisi dell'eroe. Da qui la duplice dimensione del viaggio narrato, una reale del percorso geografico e una fantastica della ricerca di sé.

In un'altra opera *Donna di porto Pim* (1983) come in *Notturmo indiano*, Tabucchi tratta questo rapporto tra l'Occidente e il terzo mondo insistendo sulla specificità culturale e sociale di ciascun mondo. Il narratore, durante il viaggio, è cosciente di essere un straniero e si sente come un pellegrino. Questa visita dell'India gli ha permesso di prendere coscienza della falsità della vita condotta dagli occidentali e la superficialità dello sguardo critico che egli aveva su questi paesi orientali.

In *Notturmo Indiano*, passare da un livello ad un altro include la duplicazione dei referenti: ancora la notte, la quête e l'India.

¹ Uno psicologo e psicoanalista tedesco naturalizzato statunitense. La sua figura ha assunto particolare rilievo per aver inserito i problemi della psicoanalisi infantile in un contesto di ricerche antropologiche e sociologiche.

² Barbot, Baptiste, *Processus et configurations de l'identité personnelle à l'adolescence dans l'approche de Marcia* Université Paris Descartes Institut de Psychologie, Sciences-Croisées Numéro 2-3

³ Airault, Régis, *Fous de l'Inde - Délires d'Occidentaux et sentiment océanique*, Payot, Paris 2000

Le ripetizioni simboliche che richiamano i passaggi, gli ambienti chiusi, ecc, sono tanto i segni di una deterritorializzazione quanto di un confinamento psichico del personaggio e l'impregnazione dei rituali del luogo.¹ L'atmosfera oscura (dark) del romanzo simboleggerebbe una mancanza di chiarezza e intelligibilità che caratterizza la visione del narratore della sua vita e di se stesso e che si chiarifica progressivamente durante la sua visita dell' India. Ciò che è accattivante in quest'opera, è la scoperta di uno spazio sconosciuto non solo per il lettore, ma anche per il narratore. Leggendo il romanzo l'accompagniamo nella sua ricerca, condividendo le sue paure.

Pia Schwarz Lausten ritiene che:

*A differenza del pensiero moderno, dell'umanismo all'esistenzialismo, in cui c'è una fiducia nella capacità dell'uomo di fare le sue scelte da solo e formarsi da solo qui il destino dei personaggi è già deciso(....)In questo racconto, è come se i personaggi fossero stati privati della loro volontà per essere dominati non dalla volontà divina, ma dal caso.*²

Tuttavia, bisogna ritenere che, Antonio Tabucchi pur essendo un autore post-moderno, il suo pensiero rimane molto influenzato dagli scrittori che hanno segnato la sua carriera, come Pessoa e Pirandello. Come abbiamo dimostrato in un lavoro precedente, Tabucchi ha ripreso lo stesso concetto di maschera attraverso *il gioco di rovescio* e *la Confederazione delle anime*.³ In tal modo, l'autore ha potuto rompere il tradizionale concetto d'identità insistendo sulla necessità di comprendere l'esistenza e l'identità personale. Egli, come i suoi predecessori, presenta il viaggio come un'esperienza travolgente per i suoi personaggi, ma si distingue da una scelta soggettiva delle destinazioni

Il percorso iniziatico del narratore si conclude con la percezione della verità mentre il mistero rimane intatto per il lettore. La fine del romanzo rimane aperta e ci riporta all'inizio. L'enigma non si risolve

¹ Mahdi Yasmîna, *Nocturne Indien (1) : où le récit travaille à rendre la nuit présente*, le 07 février 2015. <http://www.refletsdutemps.fr/index.php/thematiques/culture/cinema/item/nocturne-indien-1-ou-le-recit-travaille-a-rendre-la-nuit-presente>

² Schwarz Lausten, *L'uomo inquieto*, Op.cit, p.94

³ Krifa, Amira, *Pirandello e Tabucchi: un caso di eteronomia?*, La revue tunisienne des langues vivantes, Université, La Manouba, n°18, 2014

bensi' diventa sempre più complessa. L'eroe partito in India alla ricerca di un altro, si perde e vede la sua anima duplicarsi :

Chi lo sa (...)" È difficile saperlo, questo non lo so neppure io che scrivo. Forse cerca un passato, una risposta a qualcosa. Forse vorrebbe afferrare qualcosa che un tempo gli sfuggì'. In qualche modo sta cercando se stesso. Voglio dire, è come se cercasse se stesso, cercando me : nei libri succede spesso così', è letteratura.¹

Nella conversazione finale con una ragazza misteriosa, i ruoli si mescolano e si invertono e il narratore prende il posto del ricercato. Il lettore si trova guidato dall'erranza del narratore senza conoscere il risultato della « quête ».

Il viaggio tabucchiano oscilla, quindi fra la realtà e l'illusione visto che tutti i referenti sono svaniti progressivamente e le certezze prestabilite all'inizio del racconto sono cancellate alla fine. Non si tratta solo di una duplicazione della personalità del viaggiatore ma del suo totale annullamento ; il protagonista dopo aver perso la sua anima, partita altrove, decide di perdersi fisicamente e di non essere più colui che è stato fin ad adesso..

Per Antonio Tabucchi, il viaggio « è una sorta di radiografia di noi stessi » , è scoperta e emozione.

Bibliografia

Airault, Régis, *Fous de l'Inde - Délires d'Occidentaux et sentiment océanique*, Payot, Paris 2000.

Barbot, Baptiste, *Processus et configurations de l'identité personnelle à l'adolescence dans l'approche de Marcia*, Université Paris Descartes Institut de Psychologie, Sciences-Croisées Numéro 2-3

Biglino, D., Guzzi, *Verso l'essenziale. L'anima e i suoi discorsi*, Paoline Editore, Milano, 2005

Brizio-Skov, Flavia, *Antonio Tabucchi: navigazioni in un arcipelago narrativo*, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2002

Di Méo, Guy. *L'identité : une médiation essentielle du rapport espace / société*. In: Géocarrefour. Vol. 77 n°2, 2002.

Francese, Joseph, *The Postmodern Discourses of Doctorow's Billy Bath-gate and Tabucchi's dialoghi mancati*, Annali d'italianistica 9, 1991

Krifa, Amira, *Pirandello e Tabucchi: un caso di eteronomia?*, La revue Tunisienne des langues vivantes, Université, La Manouba, n°18, 2014.

Lausten, Pia Schwarz, *L'uomo inquieto: identità e alterità nell'opera di Antonio Tabucchi*, Etudes romanes 58, 2005, p.85

¹ *Notturmo Indiano*, op.cit, p.103

Mahdi Yasmina, *Nocturne Indien (1) : où le récit travaille à rendre la nuit présente*, le 07 février 2015. Dans Laune, Cinéma, Littérature, <http://www.refletsdutemps.fr/index.php/thematiques/culture/cinema/item/nocturne-indien-1-ou-le-recit-travaille-a-rendre-la-nuit-presente>
http://lafemelledurequin.free.fr/intervenants/tabucchi/presentation_tabucchi/tabucchi_presentation.htm

Tabucchi, Antonio, *Notturmo Indiano*, Sellerio editore, 2004, Palermo

